



SI PARTE!

Nicola Armaroli

Un ricercatore vive di novità e imprevisti. Ogni mattina, almeno per un attimo, pensi che la giornata ti riserverà una bella sorpresa: un risultato importante in laboratorio, l'approvazione di un progetto, l'accettazione di una pubblicazione, l'invito a tenere una conferenza in capo al mondo... Non ricordo che cosa mi passasse per la testa la mattina del 17 novembre 2013. Di certo non potevo lontanamente immaginare che mi avrebbero chiesto di assumere la direzione di *Sapere* per gestirne il rilancio. L'inattesa telefonata diede inizio a giorni di travaglio, nei quali mi confrontai impietosamente con gli 80 anni di questa rivista: decine di direttori e autori che hanno fatto la storia della scienza italiana e internazionale. Era del tutto evidente che si trattava di un incarico fuori dalla mia portata, che non poteva essere accettato.

Ma ecco in agguato la classica convergenza di eventi casuali (?). In quei giorni stavo finendo di leggere il saggio *Basta piangere!* del mio coetaneo Aldo Cazzullo. Il libro si conclude con una "chiamata a raccolta" dei quarantenni: ragazzi, smettiamola di lamentarci e nasconderci, ognuno nel proprio ambito si faccia carico della rinascita italiana; è il nostro turno. Cazzullo non lo sa, ma se sono qui è anche un po' colpa sua, e non solo della mia sconsiderata incoscienza.

Ecco allora il nostro temerario progetto, nato in un Paese dove scienza e cultura restano inutili costi e nel quale salgono periodicamente alla ribalta ciarlatani spacciati per scienziati – falsi venditori di facili soluzioni a problemi immensi. Abbiamo raccolto un gruppo di ricercatori attivi nella comunicazione, tutti appassionati dall'idea di far conoscere la bellezza della scienza. Attraverso il frequente contatto con il pubblico nelle scuole, sui media e nella società, abbiamo percepito una richiesta pressante di sapere scientifico

rigoroso, ma allo stesso tempo chiaro e gradevolmente fruibile. Abbiamo cominciato a provarci: avete tra le mani il primo risultato.

Vogliamo parlarvi di ogni aspetto della scienza, contaminandoci con la storia, la filosofia, la letteratura, e rimanendo sempre attenti ai problemi etici e sociali. Leggete, per esempio, l'articolo "L'Oceano e il Tempo" e capirete perfettamente che cosa intendo dire.

Per imbarcarsi in un progetto di rilancio editoriale nell'attuale crisi non basta un incosciente: serve un'intera squadra di scrittori. E allora voglio esprimere il mio particolare ringraziamento all'editore Dedalo nella persona di Claudia Coga e allo staff del comitato editoriale: Elena Ioli, Tommaso Castellani e Massimo Trotta. Le loro massicce dosi di passione e lavoro hanno permesso la nascita di questo progetto in poche settimane. Grazie anche a tutti i colleghi che hanno accettato con entusiasmo di scrivere con regolarità su *Sapere*; i loro nomi sono riportati nella prima pagina. Grazie infine al comitato scientifico, di cui fanno parte ricercatori e ricercatrici che lavorano in Italia e all'estero.

Abbiamo molte ambizioni. Per ora ne indico due: diventare una voce libera e autorevole della comunità scientifica italiana presso l'opinione pubblica; essere letti dagli insegnanti e dagli studenti delle scuole superiori e delle università. Il nostro sogno è vedere per strada o in treno uno zaino da cui sbucca *Sapere* o un tablet in cui si sfogliano le nostre pagine.

Abbiamo molte idee e vogliamo realizzarle. Mandateci commenti e suggerimenti a sapere@edizionidedalo.it: il vostro prezioso contributo ci aiuterà, nel tempo, a migliorare.

Su queste pagine ricche di storia ci incontriamo ogni due mesi. Su saperescienza.it, tutti i giorni. Rimanete sintonizzati.